



Erminia Passannanti

Il Morbo



## PREFAZIONE

Oggi vi scribacchio un testo dall'ignominiosa cella in cui lo Stato mi ha rinchiusa, strappandomi ai più rudimentali diritti, sorte invero toccata a centinaia di connazionali, privati dell'autogestione, sottratti alle comunità e incriminati di rivoluzione verso il regime demonizzante e stigmatizzante i ribelli dissidenti.

Di questi mali affari, vi ho scarabocchiato altre e ben più copiose letterucole per mettervi al corrente della situazione dei nostri mezzadri, degli eccessi di sanità dell'ordine delle colombelle contro di noi, umili al pascolo, delle detenzioni ingiuste e dei dissolvimenti vincolati che hanno trapiantato alcuni compagni nostri all'estero.

In molti dei miei pretesti epistolari, avevo paventato incognite che, in questa nazionale contrada, comportano l'essere soprintendente e messaggero alato di uno dei compartimenti di fatto più bastonati dal sovversivismo statalizio: il nostro nobile popolo delle agricole colombelle.

Per molte traverse cause, ho denunciato i funesti piani del dirigente contro il corpo mezzadro, dati a porre fine alla resistenza delle genti che si contrappongono alle ragioni di Stato, genti intrise di terrore e di terra arsa di questo miserabile caso, detto *patria*, il quale mercanteggia esclusivamente gli attivi delle grandi macerate multinazionali a discapito del 90 per cento del popolo, affamato e miserando, colto nel suo atroce scontro sociale armato, il quale ha origine nelle inammissibili sperequazioni tra cittadini.

“Prendetevi a mazzate, ma tra di voi, e nell'ora di spacco.”

## **SPERIMENTAZIONE**

Processo letterario acuto caratterizzato da attivazione e da fuoriuscita di idee deformi.

## **CLASSIFICAZIONE**

In base allo svolgimento patologico della metafora ed al quadro maligno della ripetizione può essere così classificata: necrotica, emorragica, edematosa, ad evoluzione gravata da cause rare, fulminante.

## **INCIDENZA**

Maschi/femmine. E, per quanto concerne le ricadute, questo rapporto si inverte.

## **EZIOLOGIA**

Varia, a seconda delle poesie analizzate  
(lupus, afasia, rinite allergica).

## **RIMEDI**

Proteggete la rima dai suoi segreti. Inibite la flogosi.

## **PATOGENESI**

Un ruolo precipuo è indubbiamente svolto dalla forma passiva del soggetto apatico.

## TERZA E DEFINITIVA PERIZIA

Sulla scorta della terza e definitiva perizia  
Consequentemente accolta come prova  
Quesiti arrovellanti, prima insoluti, sono stati depennati:  
Ma non dobbiamo preoccuparci.

Già da oggi—e nessuno dovrebbe meravigliarsene—  
Sulla scorta della prima e seconda perizia  
Possiamo riaprire l'inchiesta e redigere la seguente lista d'ipotesi:

- a. Che l'imputata abbia raggiunto la coazione non è stato ancora dimostrato;
- b. Nel suo caso, l'isteria non è moralmente deficitaria, non essendo azione fraudolenta;
- c. L'imputata non fa che assecondare, suo malgrado, le sue perfide inclinazioni;
- d. Questo deficit rende la paziente bellamente irresponsabile, appunto, irresponsabilmente;
- e. Non ostenta sfrontatezze, abiti sontuosi, soldi ed automobili. Le sue stranezze le conduce con discrezione, in privato.

Il senso della riapertura dell'inchiesta, condotta in base alle perizie precedenti, prime e seconde, mira a supportare, per la nostra cliente, l'abolizione del concetto di deficienza morale.  
Si legga dunque di seguito come la Corte intende procedere:

1. Non la si trascinerà via con la camicia di forza verso il vecchio reparto criminale, ma la si condurrà in Chiesa al cospetto di Cardinali e Vescovi;
2. Per il momento, si cercherà di scoraggiare, e non già di assecondare, le richieste della al fine di accelerare l'internamento della parente ammalata di mente;
3. La ragazza deve perentoriamente rincasare: perché mai il suo esoso stile di degenza in vita, benché segreto, deve pagarlo l'Istituto Psichiatrico o Penitenziale?

## TRE CASI IMPERFETTI

\*

Pare che a Parigi, intorno al 1530,  
Vivesse un uomo di circa quarant'anni  
Che portava un parassita dotato di volto  
Penzoloni dal ventre.

Quest'uomo girava il mondo con un circo  
E la gente accorreva per vederlo.  
– Una testa parassita gli spuntava  
Dall'epigastrio. Era nato in Germania  
Lo stesso anno che Francesco I  
Aveva firmato il trattato di pace  
Con la Svizzera.  
Il mostro visse fino all'età matura  
E usava due bocche per sfamarsi.

\*\*

Si narra poi dettagliatamente  
Di un altro mostro, chiamato *Lazarus*  
*Joannes Baptista Colloredo*,  
Nato a Genova nel 1617,  
Esibitosi in tutta l'Europa,  
Dal cui epigastrio pendeva  
Un gemello imperfettamente sviluppato  
Che aveva una coscia, delle mani,  
Un corpo, delle braccia  
Ed una testa ben conformati  
I cui capelli penzolavano verso terra.

Si notavano, in questo parassita,  
I segni di un'esistenza indipendente:  
Gli organi genitali erano compiuti, e le braccia  
Terminavano con due mani deformi.  
Ma dalla bocca non ingerì mai nulla.  
Era sposato e padre di due figli.

\*\*\*

Louise, *La dame à quatre jambes*, nata nel 1860,  
Portava fissato al pube un altro pube  
Rudimentale, e le due gambe atrofizzate  
D'un parassita dal peso d'otto chili.

Un peduncolo dal diametro di 33 cm  
Fungeva da nesso: v'era una base ossea  
Ma nessun'articolazione. Il parassita quasi  
Le ostruiva la vulva, e il perineo s'era  
Spostato più indietro.

Nel punto in cui il parassita  
S'inseriva nel suo corpo, si notavano  
Due mammelle rudimentali, una più

Grossa dell'altra.

Il parassita non aveva organi genitali  
E non si muoveva, le articolazioni dei suoi arti  
Essendo anchilosate.

Louise era in grado di localizzare  
Delle sensazioni nel corpo  
Parassitario, salvo nei piedi.

Fu sposata per cinque anni  
E in tre diede alla luce  
Tre splendide neonate.

## **VOLTO TERMINALE**

Il mutarsi del soffio vitale  
degli enti propri della natura umana  
nel corpo sociale – definita dall'incessante  
falsificazione dei lacci delle bende  
e dei rendiconti sopraggiungenti fra affiliati  
— ha scorto un tramutarsi della pubbliche facoltà  
mentali del sistema di portare  
in grembo e riferirsi al mondo epidermico  
per il quale brandelli  
degli attuali mutamenti consegnano all'individuo benigno  
il bisogno di arrangiare nuovi precetti  
di contegno del macchinato statale in guisa  
costantemente riformata e flessuosa così  
da giungere a rimodernare  
le suddette sagome e le sostanze giuridiche  
comprovate dalle leggi vigenti alle mutevoli  
concretezze della macchina tecnologica  
che troppo spesso impaglia e lede  
la dignità dei terzi finanche perpetrando  
nel lungo patimento giurisprudenziale  
il danneggiamento biologico  
— Chi i terzi non rispetta è volto terminale.

## **IL SANGUE**

mi lecca – vedi – il sangue  
dalle ferite ai polsi

esigenze materiali  
alle quali non ci sono  
risposte

le caratteristiche del sangue  
– infangate  
sono viatiche

il problema lo impongono  
le norme bibliche

la parola – com'è scritta –  
non è la parola  
concepita  
al suo nascere

>onomatopea – – – –  
nuda rosea insondabile  
conflitto o sostanza  
d'interesse

mi lecca il sangue  
per una questione di principio  
d'umana convivenza con la morte

è maschile  
anche se  
non è previsto



## LA NASCITA

Che ci divide ha  
occhi come chiarore  
nel cielo notturno,  
scortato da suoni e crepitii.

La vita è il nostro vento  
intrappolato dal grido magnetico  
nella lugubre sfera del petto,

alito che si raccoglie  
nella fascia del senso.

Quando s'accumula  
si scarica verso terrestre  
e luminosa morte

come aurora  
che in flussi ha spargimenti.

O misera colomba,  
che al vento

e al sole diventi  
notevolmente intensa.

## **MOSTRO**

Opposto potrei dire  
O ambivalente

Che dell'individuo adulto  
Non ho niente

Dal punto di vista del benessere  
Sembro destinato all'interesse

Pretesto indubbiamente  
Preso in prestito

Da chiunque  
Si dica utilizzabile

Inibito in questo scambio  
Dalla meta

Che richiama l'orror del figliol  
Maschio preferendo

Omettere passioni  
Bramosie pulsioni e irritazioni

Invece di queste antiche  
Punizioni

Che al nero Mostro  
Tagliano la testa.

## **PERFETTIBILE**

I miei uomini di carta straccia  
Sono solo terzi nella lista  
Degli incappottati incappellati  
Laceri perfettibili  
Al banco della razione di pane e acqua.

L'ultimo della fila  
Con la ciotola di latta  
Stretta nella mano rattrappita  
Parla a stento il suo idioma  
A labbra screpolate  
Narrando non di sé  
Ma di ciò che in lui vediamo.

Utilizzato dal sistema in questa fredda  
Mattina, che scorre lenta e aliena  
Sotto un cielo straniero, calunniato – piombo e terra  
L'aspettano su questo suolo ingrato.

## POESIA DELL'AVVERSARIO

Siamo convinti sia un gran vincolo.  
Facciamo un nodo di sfiducie e catastrofi,  
strumenti e obiettivi da raggiungere  
che trasmettano sospetto e scoramento.

Escludiamo riflessioni ulteriori.  
In seguito si dovrà eleggere un nesso  
tra la pietra ed il cappio. Sia accolta  
con gravissimo favore la morte.

Credo sia giusto non tenere conto  
dell'altrui opinione, inopportuno  
riaprire un dibattito  
che ci causi imbarazzo.  
Il passato dell'eterno ritorno  
è dato certo.

Istintivamente la rosa s'è chiusa.  
Naturalmente ci sono polsi  
che sanguinano.

Nostro alleato è l'odio,  
il duello di stupri e inganni.  
Altri messaggi non ne passo.

*Si evochi l'incubo.  
Si cavalchi il terrore.  
S'avveleni il campo.*

## **QUANDO I BAMBINI**

Quando i bambini avranno stretto  
amicizia con la febbre  
rafforzato legami di significanza

coi sensori della luna  
nell'ordine inverso alla natura degli attrezzi  
perlustrato la nomenclatura

del sistema di sicurezza  
affinché determini  
la temperatura della mano

sul tavolo di marmo  
fammi di corsa un cenno.

## **RICERCA DI PAROLE**

Non sempre trovo rime  
che siano adeguate  
a disporre sul foglio  
le stime meditate  
nelle discese osate  
alla malsana cerchia.

Consulto dizionari  
invento neologismi  
segnalo in rosso errori  
sogno discorsi nuovi

che non siano triti enigmi  
vuoti rebus e sciarade  
d'una sciatta retorica  
che sfiata  
stracca e vecchia.

## SENZA PARI

!Morte che avanza  
Morte che bellamente danza  
Morte coi suoi Rappresentanti  
Morte nel portone

Morte del Comune  
Morte col teschio  
Morte in corpo  
Morte senza Chiesa

Morte peregrina brutta  
Stracciona distesa tra i *Murales*  
Morte senza genere  
Sosta senza cenere

Morte senza pari!

## IL POSSESSO

Il possesso est il potere sulla “cosa” che si manifesta in un’attività equivalente all’esercizio del dominio di appartenenza, ovvero della possessione, o di un altro diritto ideale, accompagnata dall’*animus rem sibi habendi*.

### IMPOSSESSAMENTO PER APPRENSIONE MATERIALE

Occupazione, se la “cosa” non est posseduta da niuno  
Spoglio, se avviene in danno et quindi contro la volontà del precedente possessore.

### PER CONSEGNA

Possesso illegittimo = si concreta *in absentia* di titolo.  
Possesso illegittimo = si verifica nelle seguenti istanze:

- a) BUONA FEDE: id est, il contadino che coltiva il terreno di proprietà del vicino avendo erroneamente sconfinato.
- b) MALA FEDE: id est, il ladro che si appropria di una “cosa” sapendo che est altrui. Il possesso si proietta nel tempo e, trascorso un numero di anni variabile, può determinare l’acquisto per usucapione del corrispondente diritto reale.

POSSESSO INTERMEDIO il possessore attuale che ha posseduto in tempo più remoto si presume che abbia posseduto anche nel tempo intermedio. (art.1142 c.c.)

POSSESSO ANTERIORE il possesso attuale non fa presumere il possesso anteriore, salvo che il possessore abbia un titolo. (art.1143 c.c.)

SUCCESSIONE se vi est successione *mortis causa* a titolo universale, il possesso del *de cuius* continua automaticamente nell’erede con effetto dall’apertura della successione. (art.1146 c.c.)

ACCESSIONE se la successione est a titolo particolare, il possesso consegue alla consegna della “cosa” et il titolo est costituito dal contratto o dal legato. (art.1146 c.c.)

DETTENZIONE est una situazione corrispondente all’esterno, al possesso, ma caratterizzata dall’*animus detenendi* et quindi dal fatto che il detentore riconosce l’altruità del possesso. La detenzione si consegue sempre et solo con la consegna, collegata ad un contratto non traslativo, né costitutivo di diritti reali, ma obbligatorio, per cui chi consegna resta possessore, salvo interversione (art.1168/2°comma)

DETTENZIONE:

- QUALIFICATA, quando la “cosa” est nell’immediata disponibilità del detentore.
- NON QUALIFICATA, quando si detiene nell’interesse esclusivo del possessore

### LE AZIONI POSSESSORIE ET TUTELATORIE DE LA “COSA”

TUTELA POSSESSORIA est assoluta et incondizionata *erga omnes* contro gli atti di spoglio et di molestia mentre, dal punto di vista processuale, essa est improntata ad estrema urgenza.

AZIONI POSSESSORIE:



1) Azione di reintegrazione o di spoglio chi est stato violentemente od occultamente spogliato del possesso può, entro l'anno dal sofferto spoglio, chiedere contro l'autore di esso la reintegrazione del possesso illo medesimo. (art.1168 c.c.)

*CARATTERISTICHE: la privazione del possesso deve avere carattere definitivo o permanente o duraturo; lo spoglio deve essere caratterizzato dal dolo o dalla colpa dell'atto materiale di attentato al possesso; legittimato all'azione est non solo il possessore ma anche il detentore qualificato; l'azione deve essere iniziata entro il termine di decadenza di un anno dal sofferto spoglio o dal giorno della scoperta dello spoglio stesso.*

2) AZIONE DI MANUTENZIONE Chi est stato molestato nel possesso di un immobile di un diritto reale sopra un immobile o di un'universalità di mobili può chiedere la manutenzione del possesso medesimo. (art.1170 c.c.)

*CARATTERISTICHE: la molestia incide direttamente solo sul godimento della "cosa" stessa, rendendo più scomodo o restringendo il modo di esercizio del possesso. Il possesso deve essere durato almeno un anno, in modo continuo, et non interrotto, et che non sia stato acquistato con violenza, o clandestinità.  
Si richiede la colpa o il dolo*

3) AZIONE DI NUNCIAZIONE non possono qualificarsi come possessorie perché possono essere esperite oltre che dal possessore anche dal proprietario, ma non dal detentore qualificato. Sono azioni cautelari:

a) Denunzia di nuova opera trita e contrita (art.1171 c.c.)

b) Denunzia di danno temuto per mente e corpo del possessore (art. 1172 c.c.)

## **IL PENSIERO ANALOGICO**

Sarebbe ardito dire che Napoleone  
troverebbe vergognoso il paragone?

Che Gesù Cristo è un dissidente  
e non un Primo ministro?

Che il presidente del Senato  
è un difettoso miscredente,  
un cattolico ateo  
che non vale niente?

Che l'Italia che autorizza  
il porto d'armi  
per la tutela dei beni  
è l'Italia dei veleni.

Che i Fini d'oggi  
sono i fini di ieri,  
che hanno rimosso Marzabotto  
dai loro alti pensieri?

Non ho tema di dire  
che questa nera Italia  
dell'infame marmaglia  
puzza di golpe e morte,  
è treno che deraglia.

## IL MORBO

Come mastice malefico, la patologia propulsoria,  
che svuota il ventre et con esso il suo torsolo, abbatteva  
le misere e ricche accozzaglie di ceffi urbani,  
ovvero di ex-domiciliati nelle celle  
del Refettorio Grande, in via Teulada.  
Furoreggiava ancorché nelle contrade a Sud di Battipaglia,  
Eboli, San Gimignano e Sant'Artenico.

Contagiati addirittura il bitume corporale alto, il cuore e il fegatello,  
al centro del Quadrilatero del gonfio costato:  
quadrupedi e umani una sola marmaglia  
ammassata là dove le pire  
debbono sfinitire il morbo con la fiamma.

Vedevi castigamatti bitorzoluti  
andarsene in giro con il randello in spalla,  
e con che cuore si poteva cacciare fuori  
il culo o il dosso per saggiare quelle botte, chiavate  
alla cecata a destra e manca! Ognuno  
pensava ai cazzi suoi, tenendosi caro  
il proprio corpo rotto, assai randellato  
e già pronto alla fossa.

Quelli delle trasmissioni tubercolari,  
infangavano intanto uomini e porci,  
come novelli Sgarb Ferrar Costanz e Augiàs.

Meglio crepare con una schioppettata  
sparata dritto in faccia,  
ma di televisione, no, scomunicante  
patologia propulsoria,  
che svuota il ventre et con esso  
il suo torsolo.

Macchie d'unto e di bava, le panze  
sbudellate, il morbo spalmato  
su ogni muro e porta come demonio  
con la coda torta.

Scellerati, ma che fate? Da dove prendete tutta questa chiavica?

## **LA VISITA**

Per ogni Cape'mbrella, l'arrovuotamento dell'ovaie e dell'in-destino tutto è un metodo irrinunciabile per l'accuonciamento di malattie o problemi che ruotano attorno all'apparato clonatorio.

E non solo, visto che esso interagisce con innumerevoli altre sfere del corpo caritatevole.

Con l'inizio dell'attività passionale ogni Cape'mbrella deve soggiogarsi ad un primo arrovuotamento dell'ovaie e dell'in-destino tutto, a meno che particolari patologie non la rendano imprescindibile in epoca antecedente.

La prima fase della per-scrutazione consiste nell' esaminamento: ovvero il legale rattuso fa una serie di 'nzorfature per risalire alle usanze della mansueta e per raccogliere notificazioni che possano essere opportune per l'indagine successiva.

Si prosegue poi con l'iperscrutamento esterno dei riproduttivi e, successivamente, a quello inconfessato.

L'iperscrutamento dei riproduttivi reconditi avviene mediante la "palpazione bituminale": una o due mazzarelle vengono inserite int o' vucaturu, mentre l'altra mazzarella, poggiata sull'addome, palpa rattusamente, ma in modo lecito, le bituminaie clonatorie, definendone ubicazione, altezze e ordine.

Con lo "specchietto per le allodole" – uno strumento che incastrato int o' vucaturu permette di spalancarne le finestre, e rendere visibile il collo della caverna – è possibile prelevare il materiale per O' scaricamento, O' raschiamento o altre indagini imprescindibili.

Fa parte dell'arrovuotamento dell'ovaie e dell'in-destino tutto anche la palpazione delle mammelle e con esse dell'anima, la quale va fatta preferibilmente dopo il periodo del diluvio universale, poiché ad esso è secondaria l'agitazione dei capezzoli.

Vista la delicatezza dell'iperscrutamento è consigliabile che ogni Cape'mbrella scelga con concentrazione il proprio lecito rattuso.

## GIARDINO CENERE

Entro con cesoie in uno stato  
di giardino, vago in requisito estatico  
con la valigia al fianco  
e ai sensi attribuisco  
un peso estetico – suggestionata  
a scorgere un mondo ulteriore,

una certa dottrina – e quando mi sposto  
oltre il programma, non sono  
un vano d'officina,  
sono campo vigore  
dell'indivisa massa dal cuore

frammentato forma primitiva  
alla base del dilemma  
nella preponderanza dei posti  
contigui alla pazzia.

L'esperienza è fuoco fabbisogno  
o contatto disturbato da qualcosa  
successami in passato  
di cui non ho memoria.

Scarso il rapporto con i gremiti sterpi,  
che accolgono nomadi nemici della fossa.

Degli eventi prevalgono ignorate  
utilità. Contorni netti  
nel riconoscimento d'entità  
separate. Con negazione e vuoto  
degli spazi fisici, oggetto e visibilio  
giacciono sradicati.

Il Cielo ognuno lo può recuperare.  
Questo è ciò che continuo a fare.  
Rinuncio al vittimismo del fogliame.  
Alberi e animali riscopriranno il nesso.

I miei assilli dispiegano  
ulteriori smembramenti  
nello stato costante  
d'un digitale malessere.

Essere o non essere squilibrio  
dolore rabbia incendio.  
Ogni vivo rancore  
è metodo indolente forse  
aumento macchinoso  
d'uno sviluppo in atto  
che mi riduce a pezzi  
accesso di potere  
ovvero *realtà*.

Esiste, ma al di là.  
Non le si attribuisce  
un senso.  
Il suo compito  
è spalare i vuoti di coscienza.

Il bruciore, la danza  
e il canto folle avvampa:  
è pratica e pazienza  
di dubbi,  
nonostante.

## **DIO**

Molto probabilmente (plausibilmente)  
[Realisticamente] /concettualmente/  
Dio—sono io  
Diffuso e immeritevole

Sono budello stomaco voragine  
La storicità delle norme  
Reinterpellate vanificate  
Replicate in Me.

Di cui oggi si parla.  
Se si vagliasse attentamente  
Se si vedesse dietro una lente  
Quale infimo ingorgo  
Nasconde il mio  
Essere.

## **ESPRESSIVISMO**

Oggi piove  
Ecco il corpo della realtà  
Dio è l'occhio  
Le gocce di pioggia  
Sono il pianto

Ho conosciuto la parola "dio"  
Prima dell'io

L'occhio che piange non l'ho  
Ancora incrociato.



## **AL POETA METAFISICO**

O poeta falena, lieve falda  
di cenere intorno alla tua luce!

Generica farfalla  
d'assoluto che notturna voli  
verso castelli e vette.

Pennuta e tripartita,  
come ramificato pettine,  
filiforme a riposo,  
assillata dalle finestre aperte.

## AIUTO

\*

Non avrei dovuto sottopormi  
a questa cosa senza sapere cosa  
fosse.

Fenomeno sdoppiato  
d'una meccanica tristissima,  
predizione e modello semplicistico  
in disaccordo  
con il nero corpuscolo.

Ero immersa in un momento  
magico, un lago bianco  
assordante,  
campo con molti echi e morti.

E m'induriva pensare  
ad un ricordo angolare,  
sequenza regolare  
del mio nucleo battuto,  
somma di tutti i piccoli  
sentori singolari  
della meccanica che pone  
in direzione erronea.

\*\*

Orto d'interno ed afono  
nel dolore avvenente  
del materiale acustico.

Dovere mantenerlo,  
l' insensato equilibrio,  
dare all'esterno  
nessun segnale di avvertimento!

Terminata la perturbazione  
dovuta alla vita,  
all'ampiezza del bianco,  
si conserva il bilancio  
del proprio fallimento  
in vitreo.

Ammirato durante  
l'interramento,  
duramente sovvieni  
tale rilassamento,  
e coinvolge le iterazioni  
dei momenti laici.

\*\*\*

Processione dei pochi  
sragionamenti,  
sfasatisi di fatto  
in pentimento.

Sconfitto ordine  
del corpo allineato  
che tende a rilassarsi  
nel suo campo straniato.  
In variazione e tempo,  
che grida, ripetendo.  
*Aiuto!*

## **ATEA**

sono  
atea perché  
l'io si crede  
dio

e (d) io  
non credo  
in me

## **CALCOLO**

ragione in relazione  
a fattezze diverse  
capacità di calcolo e  
di valutazione  
d'un corredo di qualità  
o di fatti

perché ragione è gioco  
e connessione

occorre come lampo  
alla radice  
e mette in sudditanza  
le grandezze diverse

## **COSA**

esposta per cui tu  
m'astrai da te mi percepisci  
chiusa divento  
cosa  
che soggiace  
alle leggi medesime  
che regolano  
le cose che produci  
che sono  
le attività speciali  
della tua insistenza

## **DEL RIFACIMENTO**

Effetto per causa natale,  
si scalda il collare  
e mi salta alla gola.

Arnese dell'usurpatore  
per un'associazione tutelare  
corona della Nonna decaduta  
e mia ghigliottina personale,  
allargata a preti e giornalisti.

Sostanza formale  
della mia carta di credito scaduta  
liquefatta da disastro nucleare.

Fori: tre  
di proiettile sul frontespizio.

Piazza di pochi accadimenti,  
ovvero posto al sole per il  
primo ministro del mio ufficio.

## **DEL VENTRE**

innanzitutto  
non va battagliato  
dal buon senso.

Il buon senso è l'insieme  
delle stime di cui l'uomo s'avvale  
per giudicare

in modo squilibrato i dubbi collegiali  
della vita malsana.

La donna, si sa, non dovrebbe  
far uso del buon senso  
– ingabbiato nella tipicità  
di ciascun ambiente.

Una donna legata  
all'esercizio del buon senso  
oltremodo tradisce la libertà  
del ventre.

## LA BAMBOLA

La bambola è rotta.  
Babbo Natale non c'è.

*Non l'avevi capito?  
La mamma è morta.*

In un nudo senza vergogna,  
l'amo, come l'amò Salomè.  
Donna dell'atto carnale  
di un ingorgo mentale.  
Una bambola per madre.

Il famoso fantoccio si aggirava  
facendo il Grande,  
mostro di radicalità.  
Potevamo farne senza,  
a detta della Mamma.

*Ventre indolente. Assegnali  
marginalità.*

La mamma è morta.  
Come una bambola rotta.  
La preferivo, comunque.

Quel suo rifiuto rosa  
di essere sconfitta. La mia,  
la sua testa. Un innesto possibile.  
Grembo come spazio, reso  
silenzio, mai fiamme.

## **FINE DEI DUBBI**

L'Io, pezzetto di legno  
conficcato tra le mammelle, duole.

Duole!

Oh, malvagia, atroce punizione,  
vero persecutore. Dio,  
l'essere o il non essere  
un Io, maschile o femminile,  
che schifo!

Morire, l'ostacolo?

Sia solo il trapassare nostro assillo, nulla più,  
a mani disgiunte. Oh, respinto mortale  
gravato di immane fardello *imprecando e sudando*  
*sotto il peso di questa vita fiacca.*

Se non fosse il timore di questo stracco Io, persistente  
dopo la morte, a intimorire la fermezza e  
a suggerirci di sostenere ancora i nostri mali,  
questo corpo di stracci  
tornerebbe ad essere quel ch'è.

*Così ci fa vigliacchi la coscienza.*

Così l'essere un Io – oh sublime,  
insussistente e disgustosa impresa,  
cui a vuoto è attribuita rilevanza e fasto –  
è distratta dal suo originario svolgimento:  
e perde finanche il senso dell'esistere.

[Libera versione dal monologo di W. Shakespeare, "Essere o non essere"]



**HAPPY**

(for Penelope Lopez, homeless)

Fuck the family  
Fuck the state  
Fuck the church.  
I am bare, born  
In a hut.

I owned nothing.  
Nothing do I own.



## **RISTAMPE**

*Luigi Di Ruscio Le streghe s'arrotano le dentiere (1966)*

*Giulia Niccolai Poema & Oggetto (1974)*

*Mariano Baino Camera Iperbarica (1983)*

*Giuliano Mesa Schedario (1978)*

*Benedetta Cascella Luoghi Comuni (1985)*

*Corrado Costa Pseudobaudelaire (1964)*

*Marzio Pieri Biografia della poesia (1979)*

*Nanni Cagnone Armi senza insegne (1988)*

*Giorgio Mascitelli Nel silenzio delle merci (1996)*

## **INEDITI**

Marco Giovenale Endoglosse

Massimo Sannelli Le cose che non sono

Francesco Forlani Shaker

Florinda Fusco Linee (versione integrale)

Andrea Inglese L'indomestico

Giorgio Mascitelli Città irreale

Sergio Beltramo Capitano Coram

Gherardo Bortolotti Canopo

Alessandro Broggi Quaderni aperti

Luigi Di Ruscio Iscrizioni

Sergio La Chiusa Il superfluo

Giorgio Mascitelli Biagio Cepollaro e la Critica (1984-2005)

Guido Caserza Priscilla

Biagio Cepollaro Lavoro da fare

Sergio Garau Fedeli alla linea che non c'è (Tesi di laurea sul Gruppo93)

GianPaolo Renello Nessun torna

Francesca Tini Brunozzi Brevi danze

Amelia Rosselli Lezioni di metrica 1988

Biagio Cepollaro Note per una Critica futura

Ennio Abate Prof Samizdat

F.Fusco, J.Galimberti, A.Inglese,  
F.Marotta, G.Mascitelli, G.Mesa  
Lecture di *Lavoro da fare* di Biagio Cepollaro

Carlo Dentali Cronache

Marina Pizzi Sconforti di consorte

Alessandro Raveggi VS

Stefano Salvi Il seguito degli affetti

Massimo Sannelli Undici madrigali

Michele Zaffarano Post-it

Sergio Beltramo L'apprendista stregone

Biagio Cepollaro Incontri con la poesia (2003-2007)

Massimiliano Chiamenti Free Love

Paola Febbraro Fiabe

Jeamel Flores- Haboud La ricerca dell'essere  
(trad. di Giuliano Mesa)

Francesco Marotta Hairesis

Francesco Marotta Scritture (saggi)

Massimo Orgiazzi Realtà rimaste

Giovanni Palmieri Teratologia metropolitana. Cinque prodigi  
esperpentosi di Giorgio Mascitelli

Erminia Passannanti Il Morbo

Angelo Petrella Avanguardia, Postmoderno e Allegoria  
(teoria e poesia nell'esperienza del Gruppo 93)  
tesi di laurea

L'iniziativa editoriale Poesia Italiana E-book intende ristampare in formato pdf alcuni libri di poesia e narrativa che rischierebbero l'oblio, in mancanza di efficace supporto. Si tratta di libri importanti per la storia della poesia italiana, la cui memoria non può che essere affidata ai protagonisti e ai testimoni degli anni in cui sono nati. In particolare i testi che saranno ristampati dalla Biagio Cepollaro E-dizioni si collocano, per lo più, tra gli anni '70 e i primi anni '90. Affianca tale collana, la pubblicazione di inediti: autori di poesia e di prosa che sono apparsi o hanno incrociato in qualche modo il flusso del blog Poesia da fare. E' la poesia di questi anni, profondamente trasformata dalla Rete: ci si augura che le nuove possibilità tecnologiche possano contribuire a diffondere, ma anche a qualificare, la fruizione della letteratura.

***Curatori di collana:***

Biagio Cepollaro,  
Florinda Fusco  
Francesca Genti  
Marco Giovenale  
Andrea Inglese  
Giorgio Mascitelli  
Giuliano Mesa  
Massimo Sannelli

*Computergrafica:*  
Biagio Cepollaro



© 2007 by Biagio Cepollaro

E' consentita la sola stampa ad uso personale dei lettori e non a scopo commerciale.

e-mail [biagio@cepollaro.it](mailto:biagio@cepollaro.it)